

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA  
IMMEDIATA  
N. 44**

**SITUAZIONE ILVA - STABILIMENTO DI  
NOVI LIGURE.**

*Presentato dal Consigliere regionale:  
BERUTTI MASSIMO VITTORIO*

*Protocollo CR n. 27559  
Pervenuta in data 09/09/2014*



12:42 09 SET 2014 A010000 001890

2.18/14/14/x



Al Presidente  
del Consiglio regionale  
Mario LAUS

SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**  
(Art. 100 Regolamento)

N° 44

**Oggetto: Situazione ILVA – Stabilimento di Novi Ligure**

**PREMESSA** la nota situazione dell'ILVA

**APPRESO** che nella giornata di ieri gli Istituti di credito interpellati dal Commissario straordinario hanno accordato il "prestito ponte" all'Ilva per una somma di 250 milioni di euro a fronte di una richiesta di 650 milioni;

**CONSIDERATO** che dei 250 milioni dovrebbe essere erogata, entro la metà di settembre, una prima tranche di 125 milioni con cui sarà possibile pagare ai dipendenti lo stipendio di agosto, più la rata trimestrale del premio di risultato, e saldare qualche debito nei confronti delle imprese appaltatrici e dei fornitori;

**APPRESO** che anche il Gruppo indiano Jindal Steel & Power e un terzo Gruppo avrebbero manifestato interesse nei confronti di Ilva, oltre ad ArcelorMittal che ha già dato conferma al Governo, pur non avendo ancora presentato il piano industriale;

**CONSIDERATO** che restano comunque molte incertezze per il futuro dei dipendenti, posto che per alcuni stabilimenti sarebbe stata prospettata la possibilità della cassa integrazione in deroga per numerosi lavoratori già con contratto di solidarietà in scadenza

**TENUTO CONTO** che per quanto riguarda il Piemonte, lo stabilimento Ilva di Novi Ligure conta circa 800 dipendenti e un'eventuale chiusura potrebbe mettere a repentaglio circa 600 famiglie

**SI INTERROGA**

**il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere**

- se, alla luce della situazione descritta, la Giunta regionale ritenga di avallare la strategia che prevede la cessione dell'Azienda a società straniera, con il rischio di non poter intervenire nelle politiche aziendali e subire conseguenti perdite di posti di lavoro.

Torino, 5 settembre 2014